Anno XVIII. Giovedì, 9 febbraio 1865 N. 40.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del Giornale, via della Rocca, n° 10; provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Generale degli Annunzi**, via Carlo Alberto, n° 5, piano terreno.

Le inserzioni costano **L. 1** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 8 febbraio

IL DISCORSO DELLA REGINA D'INGHILTERRA

Mentre da noi la stagione parlamentare sta per finire, in Inghilterra ed in Francia v'è incominciata appena, o sta per incominciare.

Il telegrafo ci ha già recato il sunto del discorso della regina d'Inghilterra, e su questo primo atto con cui si rivela la politica dell'Inghilterra non abbiamo ragione di far fondamento per attendervi comunicazioni molto interessanti.

Il discorso della regina d'Inghilterra intende a presentare la situazione dell'Europa sotto il più ridente aspetto, e se non vi fosse la guerra d'America parrebbe che agli occhi degli uomini di Stato inglesi noi avremmo proprio la felicità di trovarci nel più bel periodo che siaci mai stato nel migliore dei mondi possibili.

Ma questa esposizione è poi conforme al vero stato delle cose? Basterebbe a farne dubitare il passo del discorso, pel quale è detto che il conflitto dano-tedesco è terminato; perchè a meno di non voler prendere deliberatamente l'equivoco fra la apparenza e la realtà, tutti capiscono che se sono cessati i combattimenti, la quistione resta tal qual'era da principio, ed anzi si avvia ad un punto per cui ad un modo o ad un altro converrà che si pronuncino anche quegli altri Stati dell'Europa che sin qui hanno potuto dirsi disinteresssati nel conflitto.

La quistione dano-tedesca non fu mai che un'arma di partito fra i vari sistemi che si contendono la supremazia in Germania, i quali sono tanto lontani dall'intendersi oggi, come lo erano sedici anni sono quando questo singolare pretesto alle loro lotte fu proposto per la prima volta.

Il *Nationalverein*, il principio egemonico della Prussia, il partito liberale separatista dei piccoli e medii Stati, quello conservatore dell'Austria sono anche adesso piucchè mai discordi intorno alla soluzione da darsi alla quistione, sebbene si vegga chiaramente che, a meno di qualche strano accidente, finirà per trionfare quel solo che ha la forza per sè, vale a dire la Prussia, la quale ha un ministro che basta per rispondere a quante note le si vogliono scrivere, ed ha un esercito e delle finanze che bastano per tener fronte a tutto quanto il resto della Germania unito o separato può mettere insieme allo scopo di farle paura.

Ma appunto perchè si vede che a questo fine si avvia la soluzione di quel conflitto, non vediamo perchè l'Inghilterra se ne congratuli, come fosse cosa che non la riguardi. De' suoi umori pacifici nessuno avrebbe potuto dubitare pensando alla indifferenza colla quale assistette alla rovina della Danimarca, che pure aveva un qualche diritto alla sua simpatia; ma il discorso della Corona inglese vuole caratterizzare una situazione storica, e pare a noi che non sia troppo esatto, a meno che il telegrafo non abbia travisato il senso di quelle parole che hanno una così grande importanza politica.

Il governo inglese ha però il rimedio per imbonire il pubblico che non fosse troppo contento del modo con cui venne condotta la politica estera e fu tenuto in serbo il patrimonio di gloria e di riputazione che pure è un prezioso attributo dei popoli e degli Stati, ed è quello di mostrare alla nazione inglese i propri bilanci esuberanti nell'attivo, quindi la possibilità di riduzione nei carichi e, nel complesso, una situazione così florida, che è veramente un oggetto d'invidia per quasi tutti gli altri popoli della terra.

E noi non neghiamo la grande importanza di questi vantaggi, come anche il lato umanitario che offre questa ostinazione pacifica per la quale l'Inghilterra è andata sino all'ultimo limite della condiscendenza. Crediamo però che anche gli inglesi, i quali sanno la Bibbia a memoria ben più di noi, ricorderanno qualche volta quel versetto: *Non de solo pane vivit homo.*

LE LEZIONI DEI NOSTRI NEMICI

L'altro giorno abbiamo tolto da un giornale tedesco di Trieste alcune parole, le quali dovevano avvertire cui tocca della falsa via nella quale si era messo.

I nostri nemici pare che non vogliano risparmiarci le lezioni e quest'oggi ne troviamo una nella *Nuova Stampa libera* di Vienna che più eloquente non potrebbe essere.

Ecco quanto ivi si legge:

Il telegrafo ci diede ieri la sorprendente notizia che il Re Vittorio Emanuele, accompagnato dal generale La-Marmora, era giunto a Firenze, dove aveva trasferito la sua residenza tre mesi prima che si avea preveduto. Le circostanze che occasionarono questo cambiamento di soggiorno sono pressochè inaudite. Il Re non poteva più stare a Torino a meno di determinarsi a reagire militarmente, a promulgare una specie di stato d'assedio. Vittorio Emanuele, questa in sostanza è la morale di questa partenza precipitata, fu letteralmente cacciato dai torinesi, altra volta tanto leali. È questo forse per quel sovrano il frutto più amaro della convenzione del settembre, giacchè Torino è la sua città natale, era il soggiorno suo prediletto e sino al 15 settembre Vittorio Emanuele era l'idolo dei torinesi.

L'avvenimento ha altresì un'importanza che non è più semplicemente locale, ma molto deplorabile sotto l'aspetto politico. Essa attesta la diminuzione della considerazione per la persona del Re, come anche della perplessità e della debolezza del suo governo. I nemici dell'Italia, molto numerosi in Europa, s'impadroniranno di questo avvenimento, da cui trarranno delle conseguenze che disgraziatamente non sono poi destituite d'ogni fondamento.

La più gran gioia se ne risentirà naturalmente al Vaticano, dove si penserà meno che mai a modificare la propria attitudine. Nell'Italia meridionale la fuga del Re da Torino ravviverà lo zelo dei borbonici e dei mazziniani che faranno nuovi sforzi, e noi temiamo che l'entusiasmo col quale Firenze accolse il suo Re sia ben lontano dall'indennizzare Vittorio Emanuele dall'umiliazione ricevuta a Torino.

Sin qui il giornale austriaco, le espressioni del quale abbiamo riportato in tutta la loro crudezza, ben persuasi che il buon senso dei lettori basterà a mitigarne l'impressione. Il Re non fu nè umiliato, nè cacciato da Torino, perchè un fatto deplorabile, del quale adesso nessuno osa assumere la responsabilità, nè presentare la giustificazione, venne a mostrare, come anche in mezzo alle popolazioni più savie e più pulite, si possano da alcuni commettere delle sconvenienze.

Basterebbe l'esplosione di sincero cordoglio che provocò in Torino ed in Piemonte la partenza del Re, per mostrare come, nella deplorabile dimostrazione del 30 gennaio, la città possa dirsi assolutamente innocente di quello sfregio che, usato contro gl'invitati, indirettamente montava sino alla Reggia.

Da questo lato dunque all'estero si giudica molto stortamente la nostra situazione, perchè nè può dirsi che sia venuto meno l'affetto fra il sovrano ed il popolo, nè che siasi mancata nel governo l'energia richiesta, e che avrebbe ecceduto, se di un atomo fosse stata maggiore.

Ma le parole del giornale austriaco che è liberale e che in sostanza deplora l'accaduto di Torino, dovrebbero mostrare su qual sentiero ci aveano messi quei signori che menarono alle scene del 30 gennaio.

La *Nuova Stampa libera* ha ragione di dipingere la gioia della reazione europea a proposito di tali eroiche imprese, ed ha mille volte ragione quando ci mostra il modo con cui persino il partito liberale di Vienna giudica quei fatti, perchè ci offerse così un'occasione di poter dire a certi nostri liberaloni di qui, che possono andare a Vienna per imparare l'abbici di quel programma che così male spiegano al popolo, perchè malissimo essi medesimi l'hanno forse capito.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale di Baviera* a proposito dei disegni di annessione che si attribuiscono alla Prussia circa i ducati dell'Elba:

Un acquisto di territorio ottenuto in questo modo sarebbe in contraddizione aperta colle disposizioni positive del diritto federale. L'Holstein è un paese federale e la Prussia è membro della Confederazione.

Secondo l'articolo 2 dell'atto federale il mantenimento dell'indipendenza e dell'inviolabilità nei diversi paesi tedeschi costituisce uno degli scopi principali della Confederazione. Secondo l'articolo II dello stesso atto, tutti i membri della Confederazione promettono di proteggere ogni stato particolare di essa contro ogni attacco e si guarentiscono reciprocamente i loro possessi compresi nella Confederazione.

Se la Prussia volesse annettersi quei paesi federali contro la volontà del principe e del popolo interessato, o se essa volesse profittare delle circostanze di fatto per forzarli ad una pretesa unione, essa si metterebbe evidentemente in contraddizione diretta con queste disposizioni del patto federale.

In luogo di proteggere l'integrità del paese federale contro ogni assalto, come lo esige il patto federale, essa usurperebbe in modo minaccioso su questa integrità; in luogo di rispettare e difendere la sua indipendenza e la sua inviolabilità, giusta gli obblighi assunti col patto federale, essa li annienterebbe ed ogni membro della Confederazione che lasciasse compiere tali fatti tranquillamente si renderebbe per lo meno colpevole dell'inadempimento dei suoi obblighi.

Dicesi che la lettura di questo articolo abbia fatta una profonda impressione sull'animo del signor di Bismark. Alcuni aggiungono che lo si vide quasi a piangere, ma la notizia merita conferma.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Roma, *3 febbraio.* — L'argomento dei crocchi clericali è il libello di monsignor Dupanloup, del quale dicono che è un processo contro l'imperatore Napoleone, e che dopo il processo viene la condanna.

Mi diceva un prete: il sacerdozio ha strozzato la convenzione di settembre; ed io gli risposi che lo strozzato era il potere temporale. Nondimeno la forte colleganza dell'episcopato francese e del partito papalino rallegra questa Corte pensando di tener qui incatenato Napoleone a sostegno del trono per salute di lui, e però senza che alcuno glie ne sappia grado. Questa è la politica del cardinale Antonelli e de' gesuiti suoi aiutanti, e fino ad ora ha dato frutti conforme l'aspettazione. Alcuni anni fa coll'arte di saper cogliere le occasioni una corsa menava a Roma: ora a piccolissime giornate e quasi col beneplacito de' nostri nemici.

I gesuiti che hanno ancora il permesso di stare in Francia a loro agio, sono riusciti a far tanti proseliti che oggimai soverchiano per numero i liberali; e le loro sottili arti non sono tornate inutili alla causa della tirannide teocratica. Per convincersi che i gesuiti hanno molta potenza in Francia basta sapere che i pellegrini laici e chierici che di là vengono a Roma, vanno prima alle case de' gesuiti e quindi alla tomba de' santi apostoli che è il palese scopo del divoto viaggio. E se li guardate nei panni v'accorgete subito che viaggiano colla borsa di S. Vincenzo di Paoli. Anzi per esser certi che il sacerdozio di Francia sta sotto la disciplina dei gesuiti, si sappia che di ogni protesta fatta da quei vescovi è venuto un esemplare ufficiale al cardinale segretario di Stato e al generale della reverenda compagnia.

Al tempo di Gregorio XVI d'infausta ricordanza il generale de' gesuiti era soprachiamato papa nero per esprimere la sua potenza. Pio IX che cominciò tanto bene il suo regno e lo vuol finire tanto male, bandì quasi con decreto questa torbida setta, ma poi per lacrimevole accecamento pentitosi del bene, l'ha riposta nell'auge della potenza, mettendo nelle loro mani sè e il governo. Adunque, fintanto che Napoleone III non si risolve di nettare l'impero dai frati settarii, avrà sempre il clero e l'aristocrazia ribelli e contrarianti ogni sua previdenza liberale.

Il signor Mangin, commesso della polizia francese, è ricaduto dopo pochi giorni di mal sicura convalescenza. Si dice che gli sia stato già surrogato un altro e lo si aspetta di Francia. Mi vien detto per giunta che il nuovo commissario verrà con un corpo di sergenti di città per metterli di presidio in tutte le vie e assicurare i cittadini dai ladri. Dubito forte della verità di questo racconto, perchè oltre che ce ne vorrebbe qualche migliaio di coteste guardie, mi sembra un atto da padrone e un'usurpazione dei dritti della polizia romana, e mostrerebbe più volontà di stare che di partire fra venti mesi.

Il banchetto dato dal signor Pacheco nuovo ambasciatore di Spagna, riuscì splendidissimo e popolarissimo. Degli ufficiali francesi pochi andarono a ricrearsi; dei papalini tutti e lo stuolo immenso dei cavalieri nostrali e stranieri borbonici colle varie fogge di vestire dette spettacolo di sè. Si osservò un numero grandissimo di preti francesi colle code o senza. Vi furono vescovi, prelati e cardinali, e le matrone romane che misero in mostra le vaghissime gemme differenti da quelle delle antiche Cornelie. La veglia durò fino alla terza ora dopo mezzanotte, ma i convitati si deliziarono per poco della musica, poichè venne la pioggia e si bagnarono le note. Le orchestre stavano fuori del palazzo all'altro lato della via per invitare il popolo a fermarsi.

L'altra mattina per tempissimo il marchese Sagripante, uscito di casa per andare alla caccia, fu assalito da tre ladri, contro i quali si difese e due ne ferì colla baionetta che i cacciatori usano in caso fossero investiti dai cinghiali. Il fucile non lo aveva seco, altrimenti o non sarebbe stato assalito o qualcuno sarebbe morto. Dei ladri due rimasero malconci; egli ebbe una leggera ferita di coltello. Ciò accadde avanti al portone del palazzo quirinale e a vista quasi di una guardia francese; così sono arditi i ladri di Roma che si burlano di tutte le polizie. Anche altri fatti accadono; ma non ve li starò a contare per non tediare i lettori cogli stessi argomenti.

Ieri il papa fece le consuete funzioni benedicendo gran numero di candele, essendo festa della Vergine della Purificazione. Per lacittà si vedevano molti preti stranieri e qualche ufficiale dell'esercito francese andare, con in mano la candela benedetta, la quale ha la virtù di risanare se si accende a piè del letto di un infermo.

Oggi che è San Biagio, si va alla sua chiesa o in quella del *Divino Amore*, ove pure si venera. Chi ha mal di gola si fa ungere col l'olio della lampada del santo, il quale ha la virtù di guarire come un tempo i re cristianissimi. Ma non so se quei re si facevano pagare o accettavano doni; so che qui il prete piglia quello che gli si offre dal ricco e dal povero, e che oggi si busca di buone mance.

È da credere che il carnevale di Roma riuscirà meno morto degli anni passati, e che la polizia pure ci si adopera. Ma quello straordinario numero di forestieri che venivano a far mattezze fra noi e a goder delle nostre non v'è; anzi ve ne sono tanto pochi che è una disperazione per gli albergatori. Quei divoti che vengono per orare e baciare le mani ai gesuiti non si considerano punto perchè fruttano poco. Tutto al più comperano qualche corona per farla benedire dal papa o qualche catenella di San Pietro per servire alla nuova moda religiosa.

Si credeva che quando cessavano di aver corso nelle provincie del regno le monete pontificie ne sarebbe tornata l'abbondanza fra noi. Pure non è così: il difetto dura tuttavia, e abbiamo la sola moneta di Spagna e quella di rame che sfonda le tasche. Onde è venuto un'altra volta il pensiero di coniare la lira pontificia, ritirando tutta l'antica moneta, se alcuna se ne trova, per conformarsi al sistema monetario di Francia e Italia. Rincresce oltre modo il perdere i nomi di paolo, papetto, grosso, ecc., perchè qui l'amore pei nomi supera quello che altrove si ha per le cose, e ciò vi spiega la trovata formola *in partibus*.

La *Gazzetta di Firenze* del 7 scrive:

« Ieri S. M. il Re, in compagnia del generale La Marmora presidente del Consiglio de' ministri, si fece vedere in carrozza scoperta al passeggio delle Cascine, ed era da tutti salutato rispettosamente. »

Nel *Giornale della Marina* dell' 8 corrente si legge:

« Ieri la Commissione presieduta dal generale Valfrè, ha presentato al ministro della marina il suo rapporto relativo alla scelta della località per stabilirvi il secondo arsenale marittimo dello Stato. Se le nostre informazioni sono esatte, pare che il luogo prescelto

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

Non sia discaro a quei, pochi o molti, ma fedeli lettori, i quali s'interessano settimanalmente a quest'appendice, di sapere che se la loro aspettazione fu ultimamente, ad intermittenza, defraudata di questo periodico pascolo, dipendette non da mala volontà del cronista, ma dalla circostanza, spiacevole così per lui come per loro ne piace credere, che egli pure, come qualunque altro semplice mortale, ha dovuto pagare, se non l'ultimo, la Dio mercè, un abbastanza lungo tributo però alla inferma natura. Ci tenevamo a giustificarci del nostro silenzio, perchè ne pare che col pubblico non si debba scherzare, e e promesse vogliano essere tenute a mille doppi più verso di lui, che verso qualsiasi privato. Non è però questo solo il motivo, per cui desideravamo far valere le nostre scuse. Ne abbiamo un altro, che preghiamo a voler accettare per buono, e questo si riferisce all'argomento della odierna nostra narrazione, la quale potrebbe sapere di vieto, se ommettessimo di prevenire i discreti lettori che l'abbiamo dettata da una settimana addietro, ma non potevamo conchiuderla prima che la sentenza venisse profferita, e il testo di essa non ci pervenne che da pochi dì.

Dopo questo ritardo non ci rimaneva che un partito, ed era quello di condannare ad un perpetuo oblio la esposizione che tenevamo bell'e pronta, quando la importanza del tema non ci avesse persuasi, se anche un po' tardi, a pubblicarla. Ed in vero, o noi ci inganniamo stranamente, o il famoso processo Armand, che ha una volta tanto commosso l' opinione pubblica, è destinato a sollevare la stessa curiosità ora che entrò in una nuova fase, avendolo la Corte di cassazione rinviato dinanzi al Tribunale di prima istanza di Grenoble. Anzi lo interesse di esso dovrebbe essere tanto maggiore, in quanto che, questa volta, in vece delle seduzioni di una passione in gioco, è messo in questione un grande principio.

Di questa causa abbiamo già, in un'appendice del 31 marzo dell'anno passato, discorso; ma siccome i lettori non hanno l'obbligo di ricordarsene, così riassumeremo brevemente i fatti che, d'altra parte, potrebbero avere dimenticati, senza riuscire, anche colle migliori intenzioni del mondo, a rammentarseli.

Maurizio Roux, servitore del sig. Armand, ricco proprietario di Mompellieri, era stato trovato nella legnaia del suo padrone, strettamente legato, e ferito alla nuca. La vittima accusava il signor Armand di averla ridotta in quello stato, ma non esistevano altri indizii contro lo imputato che potessero illuminare i giurati; nessuno era stato presente alla scena intervenuta nella cantina di Mompellieri fra il signor Armand ed il suo cocchiere; nessuno lo avea veduto discendervi nè risalirvi, nè si seppero rinvenire motivi sufficienti a spiegare tanta sevizie. Non si trattava insomma che di scegliere fra le proteste dal signor Armand e quelle di Roux.

O Maurizio Roux diceva il vero, od era un impostore. Nel primo caso il signor Armand era, senz'altro, colpevole; nel secondo, innocente.

La popolazione di Monpellieri, per un complesso di cause che è impossibile cogliere esattamente a tanta distanza di luoghi, sorse tutta o quasi in favore di Maurizio Roux; con esempio nè primo nè ultimo di cieca passione.

I giurati di Aix però dichiararono che l'accusato Armand non era colpevole di avere, il dì 7 giugno 1863, commesso sulla persona di Maurizio Roux un tentativo di omicidio volontario, manifestato con un principio di esecuzione; come pure dichiararono che l'accusato Armand non era colpevole di avere, lo stesso giorno, volontariamente arrecato colpi e ferite a Maurizio Roux, senza che queste e quelli sieno stati arrecati colla intenzione di dar la morte.

Quest' ultima questione era stata sussidiariamente posta come risultato dei dibattimenti. In conseguenza di questa doppia risposta negativa dei giurati, il signor Armand veniva assolto, e la popolazione di Aix, pel piacere, non ultimo per avventura, dei contrasti, applaudiva all' assoluzione di uno, gli antecedenti del quale smentivano la imputazione, mentre quelli di Maurizio Roux, di carattere vano e invidioso, e il suo contegno all'udienza indussero facilmente a credere ad una commedia abilmente premeditata per scroccare danaro al suo padrone.

La causa pareva esaurita; ma la Corte alla quale, all'infuori dei giurati, era stata presentata da Maurizio Roux una domanda di 50 mila franchi d'indennizzazione, decretò, in contraddizione colla decisione dei giurati, che, se il signor Armand non era colpevole dinnanzi al foro criminale, se egli, cioè, non ebbe l' in-

sia il porto di Taranto, e dicesi che sarà subito presentato al Parlamento l'analogo progetto di legge. »

Diamo il testo del progetto di legge relativo alla dotazione immobiliare della Corona, approvato oggi dalla Camera dei deputati:

Art. 1. La dotazione immobiliare della Corona è composta degli stabili compresi nell'unito elenco.

Art. 2. Cesseranno di far parte della lista civile gli stabili compresi in detto elenco, e saranno restituiti al Demanio a datare dal 1° gennaio 1865.

Egualmente saranno consegnati alla Corona, a datare dall'epoca stessa, i beni compresi nel suddetto elenco che ora si trovano in possesso del Demanio dello Stato.

Art. 3. Sarà liquidato fra le due amministrazioni il rispettivo dare ed avere per dipendenza del possesso dal 1° gennaio 1865 sino all'epoca delle consegne dei beni assegnati o ceduti.

Ogni differenza dipendente dalle precedenti leggi di dotazione si riterrà pareggiata.

Art. 4. Il personale attivo addetto agli stabili ceduti al Demanio passerà a carico dello stato a datare dal 1° gennaio 1865, e sarà sottoposto alle leggi vigenti intorno agli impiegati dello Stato.

La spesa che l'amministrazione dei beni della Corona sosteneva per il personale riposato già addetto agli stabili ceduti passerà da quel medesimo giorno a carico dello Stato.

Dalla stessa epoca resterà a carico della Corona il pagamento degli stipendi al personale addetto ai beni nuovamente assegnati in dotazione alla medesima.

Art. 5. Si faranno le occorrenti riforme all'inventario generale dei beni della Corona, tanto per comprendervi i nuovi beni assegnati, quanto per escluderne i ceduti.

Art. 6. Le finanze corrisponderanno all'amministrazione dei beni della Corona una somma non maggiore di lire 800,000 da essere impiegata nella costruzione di edifizi per alloggi e scuderie in prossimità del palazzo Pitti a Firenze.

I nuovi fabbricati che saranno eretti a cura dell'amministrazione suddetta formeranno parte della dotazione della Corona e saranno descritti nei relativi inventari, previa giustificazione dell'intera erogazione della somma come sopra assegnata.

Tale spesa sarà inscritta sul bilancio delle Finanze pel 1865 (parte straordinaria) in apposito capitolo sotto il numero 115 *bis*, colla denominazione: *Costruzione di edifizi per alloggi e scuderie nel palazzo Pitti a Firenze.*

Elenco degli stabili dei quali si compone la dotazione immobiliare della Corona

Antiche provincie — Torino.

Palazzo Reale coll'attiguo giardino.

Palazzo Vecchio e fabbriche del così detto *Bastion Verde*, esclusa la porzione di queste che debbe far parte dell'appannaggio del Duca di Genova.

Casa e giardino Spalla.

Cavallerizza, nuove scuderie e fabbriche attigue.

Real chiesa di San Lorenzo con le fabbriche attigue, escluso il palazzo Genevese, semprequando sia destinato in appannaggio ai Principi della Real Famiglia.

Quartiere delle Guardie svizzere ed il fabbricato ed aia del Fiandro.

Villa detta della *Regina*, presso Torino, co' suoi giardini e boschi.

Castello e giardino di Moncalieri.

Castello e parco di Racconigi, e boschi detti di Racconigi, siti parte su quel territorio, parte su quello di Cavallermaggiore e parte su quello di Cavallerleone.

La palazzina di Stupinigi con i giardini e le dipendenze.

La basilica di Soperga con gli adiacenti fabbricati.

Genova.

Palazzo Reale.

Lombardia — Milano.

Palazzo di Corte sulla piazza della Metropolitana, coi locali annessi del casino e della soppressa chiesa di San Giovanni in Conca.

Villa Reale presso i pubblici giardini.

Casino e palchi di Corte nel regio teatro della Scala, palchi di rappresentanza numeri 1 e 2 nella seconda fila a sinistra.

Palchi di Corte nei teatri della Cannobbiana e Carcano.

Monza.

Palazzo di Corte.

Villetta di Mirabello.

Villetta di Mirabellino.

Parco Reale della estensione di pertiche milanesi 10,582, con giardino e serre della superficie di pertiche 558.

Vivaio delle piante, di pertiche 113, presso la stazione della ferrovia.

Cremona.

Palazzo ereditario Ala-Ponzoni.

Emilia — Sala e Collecchio.

Casino dei boschi con giardino inglese.

Boschi da castagni e da pini (caccia reale).

Casino del Ferlaro con giardino inglese.

Podere denominato il *Livello*.

Possessione Fornace delle Grazie.

Podere del Casinello di Baganza.

Podere Sant'Anselmo o di Pasciati.

Possessione Casenove col prato grande.

Possessione Meriglie con la vigna Ferluco.

Possessione Capanna Bojardi.

Possessione del Monte e Fornace Fedolfi.

Podere Vigna di Bourbel.

Proprietà di Montecoppe.

Possessione di Campagna.

Podere Serroglio col campo Sovi.

Castello di Montecoppe Basso con terreno coltivo.

Podere detto il *Conventino*.

Boschi da castagni e da pini uniti a quelli di Sala (caccia reale).

Boschi di Lalatta.

Bologna.

Villa di San Michele in Bosco, con giardino e terreni adiacenti.

Toscana — Firenze.

Palazzo Pitti con tutte le sue adiacenze e col corridore fino a mezzo il Ponte Vecchio.

Giardino Boboli e torri lungo le mura urbane.

Case in piazza San Felice ai nn. 1, 2, 3 e 4.

Case in via del Ronco, n. 2.

Parte del podere detto delle *Monache* fuori la porta San Piero in Gattolino.

Altra parte del podere contiguo detto della Pace con casa colonica.

Un tratto di mura urbane dal forte San Giorgio alla porta San Piero in Gattolino.

Poggio a Caiano

Villa, giardino, parchi e terreni dipendenti.

Parco di Bonistallo.

Castello Petraia.

Ville, giardini e parchi annessi.

Tenuta di Castello e fabbriche dipendenti.

Pisa.

Palazzo di residenza.

Fabbrica nuova e Casa delle Vedove.

Palazzo Vitelli.

Palazzo Battaglia e Casa Cecconi.

Tenuta di San Rossore e Coltano.

Livorno.

Palazzo di residenza.

Casetta attigua a detto palazzo, via della Posta, n. 1.

Edifizio detto la *Paggeria*.

Scuderia in via del Leon d'Oro.

Provincie napolitane — Napoli.

Palazzo Reale.

Casa dell'Egiziaca.

Casino del Fusaro.

Palazzo di Capodimonte, bosco, giardini e annessi.

Cascinetto o bosco degli Astroni.

Villa la Favorita, boschi, giardini e dipendenze.

Casino e tenuta di Quisissana.

Caserta.

Palazzo di Caserta coi boschi, giardini e diritti di acqua.

Casini di Carditello e di Calvino coi boschi e tenute annesse.

Tenuta di Torcino e Mastrate.

Sicilia — Palermo.

Palazzo Reale.

Sito ai colli detto la *Favorita* con proprietà annesse.

Visto: *I ministri delle finanze e di Casa Reale*

Quintino Sella.
Nigra Giovanni.

NOTIZIE ESTERE

La *France* del 7, parlando della notizia dei giornali inglesi sulla cessione di alcune provincie del Messico all'imperatore Napoleone, dice che informazioni prese a buona fonte la autorizzano a dichiarare che tale notizia non ha nulla di fondato.

Leggesi nella *Corrispondenza generale di Vienna* del 5:

« Molti giornali pretendono già trasmettere dati sulla risposta dell'Austria all'ultimo dispaccio della Prussia; giusta le nostre informazioni, non è ancora deciso che si debba fare una risposta scritta a questo dispaccio; stante che è puramente dilatorio e rimanda a comunicazioni determinate da farsi più tardi. Solo queste ultime comunicazioni daranno luogo ad esplicazioni ulteriori in iscritto. »

Leggesi nello stesso giornale:

La Giunta finanziaria continuò nella sua seduta di ieri, a cui assistevano i ministri Schmerling e Lasser, la discussione del bilancio del ministero di Stato, divisione « Amministrazione politica » ed esaurì i capitoli « Costruzione di strade e Lavori idraulici. » Al primo titolo il referente dottor Taschek propose la cancellazione di una somma complessiva di f. 988,000 dal preliminare complessivo pel 1865 di fiorini 6,028,112. Dopo lunga discussione, sopra proposta di Brestl, furono accordati f. 5,200,000 per le spese ordinarie e f. 412,012 per le straordinarie. Fu pure accolta la proposta di Grocholski di fare la cancellazione, secondo i procenti, per le singole provincie. Per lavori idraulici, il cui fabbisogno complessivo richiedeva f. 2,649,364, vennero, sopra proposta di Herbst, accordati f. 1,600,000 per ispese ordinarie e f. 80,000 per le straordinarie.

Nella seduta d'oggi fu compiuto l'ultimo titolo del bilancio del ministero di Stato. Il 13° titolo « Fondi di disposizione generale » diede occasione a varie proposte. Il referente consigliere aulico dottor Taschek propose la cancellazione di tutta la partita di 500,000 fiorini. Dietro osservazioni di un deputato, presente alla seduta, il ministro di Stato dichiarò, che il governo spera di poterne uscire con f. 450,000. Dopo essere state fatte varie proposte, nelle quali la più bassa era per la concessione di f. 100,000, e la massima di f. 400,000, fu adottata quella del dottore Herbst con 17 voti contro 13 di fissare la cifra del fondo di disposizione generale a 200,000.

La *Epoca* si crede in grado di far conoscere esattamente i quattro punti dell'*ultimatum* indirizzato dall'ammiraglio Pareja al governo del Perù:

1. Invio in Ispagna di un agente straordinario del Perù;

2. Comunicazione officiale al nostro governo dei documenti per cui il gabinetto di Lima prova essere completamente estraneo agli attentati di cui il signor Salazar y Mazarredo per poco non divenìò vittima;

3. Creazione a Madrid di una Commissione mista formata dai due governi del Perù e della Spagna per esaminare i reclami legittimi che il nostro paese ha da far valere rimpetto al Perù, e come effetto del riconoscimento della sua indipendenza;

4. Conclusione di un trattato di pace e amicizia tra il Perù e la Spagna stipulandovi vantaggi reciproci pei due popoli.

Aggiungiamo alle notizie da Nuova York del 25 le seguenti che ci paiono importanti:

Il *Times* di Nuova York non aveva fiducia nel trionfo degli sforzi del signor Blair per la pace.

La *Press* di Richmond scongiura a finirla con le discussioni della pace e a rivolgere tutta l'attenzione alla guerra.

Il *Richmond-Examiner* dice che se il Sud è conquistato, troverebbe un conforto nell'aiutare il Nord a vendicare la dottrina di Monroe e a costituire una potenza colossale sul continente americano. Questo scopo potersi ora raggiungere immediatamente, se il Nord riconosce l'indipendenza del Sud, con un trattato d'alleanza offensiva e difensiva, unione doganale sui principii del libero commercio, comunicazione libera fra gli Stati, e navigazione libera del Mississippi; il che darebbe al popolo i vantaggi dell'unione senza i mali di essa.

La politica delle due nazioni sarebbe in tal caso la dottrina di Monroe.

La *Tribune* di Nuova York asserisce prevalere nei circoli diplomatici l'idea che il signor Seward abbia compromesso il governo nella politica messicana dell'imperatore Napoleone.

Una mozione fatta nella Camera dei rappresentanti a Washington dichiara che il sequestro delle isole di Chincas era una parte del sistema franco-austriaco per sovvertire le repubbliche dell'America spagnuola.

La Camera dei rappresentanti a Washington aderì alla opposizione del Senato alla politica napoleonica nel Messico.

L'*Enquirer* di Richmond non si opporrebbe alla pace; ma pel caso che il Sud dovesse essere conquistato definitivamente, minaccia l'Europa, che ne risponderebbe. Esso minaccia che in tal caso il Sud e il Nord marceranno contro il Canadà; prenderanno Cuba e scacceranno l'imperatore Massimiliano dal Messico.

Il generale Butler scrisse una lettera chiedendo spiegazioni al sig. Brookes, rappresentante a Washington, per un discorso in cui questi avea detto che un ladro di danaro in qualità di maggior generale era stato mandato a Nuova York. Il signor Brookes diede lettura alla Camera della lettera del generale Butler, e disse che questa era un'infrazione dei diritti di un membro del congresso.

Lo speaker dichiarò che la lettera non violava i diritti della rappresentanza. I membri repubblicani difesero Butler. Questi scrisse allo speaker o presidente della Camera chiedendo un'inchiesta sopra i suoi atti officiali.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, *6 febbraio*. — Quest'oggi vi parlerò del lavoro storico dell'imperatore, intorno al quale si aggirano tutte le conversazioni. Io credo che i seguenti particolari saranno letti con piacere.

L'edizione di lusso formerà un piccolo *in folio*, e conterrà, oltre il ritratto di Cesare fatto da Ingres, dei piani e delle carte, le quali non solo diluciderranno qualche passo della narrazione, ma spiegheranno altresì lo alto costo del volume. Mi si dice, e facilmente lo credo, che tutti i sovrani dell'Europa si sottoscrissero a questo lavoro dell'imperatore, il quale dal suo canto ne farà presente a qualche principe, a qualche uomo di Stato ed a qualche letterato di grido all'estero.

Tre quarte parti del primo volume, che sarà di circa 300 pagine, conterranno delle considerazioni generali sulla Repubblica romana, sullo stato della Costituzione politica della società, ed anche delle considerazioni estese anzichenò sul potere pubblico d'allora; considerazioni che ecciteranno una grande curiosità a cagione della qualità dell'autore che è anch'esso un grande depositario della pubblica podestà. Ed è naturale che queste pagine daranno luogo alle più vive controversie appunto per la natura dell'argomento in esso discusso. L'imperatore non dovrà maravigliarsi di ciò; ed è anzi probabile che abbia cercata esso medesimo una tale discussione. Non è il solo interesse scientifico ed istorico che potè far cercare ad un uomo collocato nella situazione di Napoleone III, ad un sovrano occupato come lui da così importanti affari un argomento com'è la *Vita di Giulio Cesare.* L'augusto autore deve aver voluto cercare la realizzazione d'un'idea politica a canto delle rivelazioni e delle scoperte scientifiche sulla storia e sulle guerre del celebre conquistatore.

Il nipote di Napoleone I, il continuatore di questa dinastia cesarea deve aver avuto a cuore il mostrarci il significato del cesarismo nell'antica Società e dei servigi che vi ha resi, quindi sull'imitazione che potrebbe farsene nella società moderna. Vedete dunque che le dissertazioni saranno ugualmente dilettevoli che istruttive.

Un'altra parte del volume sarà consacrata alla gioventù di Cesare e ci condurrà fino alla guerra nelle Gallie. Napoleone III, come ben si può immaginare, ha adoperato gran cura in questa parte, concernente la guerra. Più che ogni altro, egli era in grado di far assumere informazioni dalle persone più competenti. E quantunque spendesse della propria cassetta, non erano certamente le spese quelle che lo arrestavano. Così, per esempio, egli ha inviati due ufficiali di stato maggiore a Farsalia per prendere i piani esatti della topografia del terreno. Voi ricordate pure la costruzione di quella famosa trireme che costò 25 mila franchi, e che non era che un semplice esperimento archeologico.

Ma tutto ciò è nulla rispetto alle spese di stampa. Il volume che sta per venire alla luce è stato ricomposto più di venti volte; qualcuno che è ben informato dice 22 volte.

Si parla assai, in certi circoli, dell'attitudine che verrà presa dall'Accademia francese riguardo a questa *Vita di Cesare*. Quelli che stanno vicini all'imperatore, sperano che l'Accademia francese si affretterà ad invitare l'imperatore ad occupare uno dei suoi seggi. Pare che, quando morì il vecchio duca Pasquier, il capo dello stato avesse desiderato quell'onore per aver l'occasione di pronunziare un discorso sul duca defunto, che essendo vissuto sotto i due regimi, gli avrebbe offerto il pretesto di fare un vero corso di storia contemporanea. Il fatto è che un simile discorso sarebbe stato molto interessante, e per parte mia, sono dolente che l'Accademia non abbia nominato a suo membro l'imperatore in quel momento.

Nel tempo di cui vi parlo, erano stati discussi alcuni particolari, ai quali il nuovo titolo che l'imperatore è sul punto d'ottenere attribuisce nuovo interesse. Così, si era osservato con ragione che l'imperatore non poteva, nella propria posizione, andar in giro a chiedere i voti degli accademici, e si propose d'incaricare il ministro di Stato di andare a far le visite d'uso a nome dell'imperatore. Siccome sarebbe stato del pari contrario alle convenienze che l'imperatore si facesse ricevere in seduta pubblica, si propose l'espediente di far invitare i quaranta alle Tuileries, dove l'imperatore avrebbe letto dinnanzi all'illustre assemblea un discorso di ricevimento ed udita la replica dell'accademico incaricato di fargli da padrino. Ma tutti questi progetti non uscirono dai limiti d'una conversazione confidenziale fra alcune persone della Corte dell'imperatore ed alcuni accademici, e non ardirei affermare che S. M. li conoscesse. Ora si tratta d'un atto che sarebbe ancor più cortese verso l'imperatore.

L'Accademia prenderebbe l'iniziativa supplicando S. M. di permettere che il suo nome sia iscritto fra i 40 immortali. Nell'assemblea vi sarà certamente qualche ammiratore dell'imperatore che farà questa proposta. Ma l'imperatore accetterà una nomina fatta in questo modo?

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 8 febbraio.

Presidenza del presid. Manno.

La seduta ha principio alle ore 3 1|2 con le consuete formalità.

Lanza (ministro dell'interno) presenta al Senato un progetto di legge per pubblicare e rendere esecutorie in tutte le provincie alcune leggi per l'unificazione amministrativa del Regno.

Sella (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge relativo a compensi da darsi ad alcune famiglie danneggiate dal bombardamento di Palermo; ed un altro progetto di legge concernente modificazioni che riguardano la dotazione immobiliare della Corona.

Pres. invita gli on. senatori a riunirsi il 10 corr. negli uffizi.

La seduta è levata alle 4 1|4 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8 febbraio.

Presidenza del pres. Cassinis.

La seduta è aperta all'1 colla lettura del verbale della tornata antecedente ch'è approvato. Si legge il sunto delle petizioni, una delle quali è dichiarata d'urgenza.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge relativo alla proroga per le sanatorie dei matrimonii puramente ecclesiastici nelle province meridionali.

La discussione è rimasta all'art. 2° che noi abbiamo riferito.

La Commissione propone una nuova redazione di quest'articolo ne' seguenti termini.

« Finchè siano in vigore le leggi che attualmente regolano il matrimonio nelle provincie meridionali, è data facoltà al governo del Re di concedere sanatorie ai matrimonii puramente ecclesiastici contratti dai cittadini delle provincie meridionali *in extremis*, permettendone con regio decreto la trascrizione nei registri dello stato civile e dopo esaminate le circostanze che concorrono in ciascun caso particolare.

« La dimanda potrà essere presentata dai coniugi e dal superstite o dalla loro prole in caso di premorienza d'entrambi. I matrimonii così sanati produrranno dal dì della loro celebrazione gli effetti civili, senza pregiudicio de' diritti acquistati dai terzi anteriormente alla trascrizione sopra enunciata. »

Vacca (ministro di grazia e giustizia) accetta la nuova redazione proposta dalla Commissione.

Capone vuole che si aggiungano all'articolo della Commissione le parole: « *E previo l'avviso del Consiglio di stato.* »

Piroli propone un emendamento col quale

---

tenzione di dar la morte, era tuttavia colpevole di avere assestato al suo cocchiere un colpo grave, ai danni del quale era in dovere di riparare. Il signor Armand veniva conseguentemente condannato a pagare 20 mila franchi di indennizzazione.

Il buon senso si rivoltò contro questo giudizio, ma le passioni popolari a Monpellieri, le quali sin dapprincipio si erano violentemente manifestate contro il signor Armand, colsero questo nuovo pretesto, e la plebe mise a ruba le proprietà di colui che la giustizia aveva assolto e condannato nel medesimo tempo con sofistiche distinzioni. Si insultarono i testimonii che avevano deposto a favore dell'imputato, si oltraggiò l'avvocato che aveva prestato al signor Armand l'appoggio della sua eloquenza, offendendo in esso il sacro principio della libertà della difesa, e, peggio ancora, si disconobbe e si disprezzò una decisione sovrana, come si è quella dei giurati.

Non siamo noi certamente quelli che vogliamo scusare siffatti eccessi; non si può a meno di riconoscere però che il popolo non aveva tutto il torto di confermarsi nell'opinione che il signor Armand fosse colpevole. I giudici di Aix che lo condannarono a 20|m. franchi di indennizzazione, lo pensavano forse diversamente? È evidente che se avessero diviso le convinzioni dei giurati, non avrebbero inflitto al signor Armand una pena pecuniaria.

Comunque siasi, quest'ultimo ricorse alla Corte di cassazione.

I magistrati di Aix hanno avuto un bel protestare del loro rispetto per la decisione dei giurati; le loro parole non sono riuscite a persuadere alcuno. Non basta esprimere l'intenzione di rimanere fedeli alla cosa giudicata; bisogna inoltre restar fedeli a questa intenzione.

La Corte di Cassazione, considerando che la sentenza della Corte di Aix non contiene gli elementi necessari perchè la Corte di Cassazione potesse apprezzare se la Corte di Aix, giudicando civilmente, abbia ecceduto i limiti del suo diritto e sia ritornata sulla cosa giudicata, cassò la sentenza, rinviando la domanda di Maurizio Roux dinanzi il tribunale civile di Grenoble.

All'udienza del 18 gennaio passato Maurizio Roux compariva colla sua aria da zerbinotto, assistito d'ufficio dal priore degli avvocati di Grenoble, il quale per due udienze consecutive ebbe a lottare col principe degli oratori del foro francese, col signor Giulio Favre, che difese le ragioni del signor Armand.

La causa non offrì l'attrattiva drammatica di un dibattimento giudiziario, non essendo stato riudito alcun testimonio; tuttavolta il recinto del pretorio era troppo angusto a contenere la folla avida sempre di spettacoli e di emozioni. Nessuna manifestazione ebbevi però contraria alla libertà ed alla dignità delle deliberazioni giudiziali.

Il giorno 19, in un'eloquente arringa, l'avvocato Favre riuscì a dimostrare che la questione del fatto, del quale Armand sarebbe responsabile, e quella del reato che gli viene imputato, non possono scindersi e che il verdetto dei giurati avendo distrutto l'accusa, non si poteva ritornarvi sopra, senza infirmare nelle sue basi l'istituzione dei giurati.

Il tribunale di prima istanza di Grenoble rispose alla intelligente aspettazione delle persone del foro ed alla spassionata opinione di ogni ordine di cittadini in modo condegno. Esso nella udienza del 26 gennaio respinse il ricorso contro Armand per rifusione di danni presentato da Maurizio Roux, rivendicando in tutta la sua pienezza il verdetto pronunciato una volta dai giurati, considerando che la decisione di questi ebbe per effetto di eliminare, a favore di Armand, il fatto dei colpi e delle ferite che gli veniva imputato, non solamente quanto all'intenzione colpevole, cioè alla *criminalità*, ma ancora quanto alla *materialità*.

In altri termini la dichiarazione dei giurati non ha negato il fatto dei colpi e delle ferite suddetti; ma ha negato passare qualsiasi relazione fra il fatto medesimo ed Armand.

Ora è ovvio il capire che i giudici civili non possono condannare ad una indennizzazione verso la parte civile una persona stata assolta dai giurati, se non nel caso in cui il verdetto di questi ultimi abbia lasciato sussistere un fatto materiale, del quale l'accusato sia l'autore, e che gli possa venir attribuito a colpa; in altri termini, quando la dichiarazione di non colpevolezza non esclude necessariamente l'idea di un fatto del quale l'accusato abbia a rispondere verso la parte civile; principio questo certo ed incontestabile.

Questa sentenza non è solo importante per la retta interpretazione di un articolo di codice; ma è ben più un trionfo per una delle fondamentali istituzioni democratiche.

si stabilisce che la sanatoria non possa essere concessa che ai matrimoni contratti anteriormente alla pubblicazione della presente legge.

D'Ondes Reggio combatte l'aggiunta fatta dalla Commissione delle parole: « senza pregiudizio dei diritti acquistati dai terzi, ecc. »

Ferraris appoggia l'emendamento Piroli.

Cocco propone che invece di dire: « i matrimonii così sanciti produrranno dal dì della loro celebrazione gli effetti civili, ecc. » si dica: « i matrimonii così sanciti produrranno dal dì della loro iscrizione nei registri dello stato civile gli effetti civili, ecc. »

La Commissione respinge tutti gli emendamenti.

Questi, posti ai voti, sono pure respinti dalla Camera.

È approvato l'art. 2° dalla Commissione.

Valerio ripete al ministro dei lavori pubblici la domanda già fatta in altra seduta per sapere quando saranno deposti alla presidenza della Camera i documenti relativi ad alcuni contratti di vendita delle strade ferrate.

Jacini (ministro dei lavori pubblici) risponde che ha già dichiarato in altra seduta di aver trasmessi quei documenti alla Commissione, con preghiera di passarli al più presto possibile alla presidenza.

Massei presenta una petizione relativa alla abolizione della pena di morte.

Crispi presenta alcune petizioni relative alla soppressione delle corporazioni religiose.

Macchi chiede di muovere interpellanza al ministro della guerra circa il decreto reale del 26 gennaio 1865, che regola i rapporti di servizio fra la guardia nazionale e l'esercito.

Petitti (ministro della guerra) è d'avviso che quest'interpellanza si debba porre all'ordine del giorno dopo la discussione sull'unificazione legislativa.

Così rimane stabilito dalla Camera.

Piroli chiede al ministro della guerra se intenda presentare il progetto di legge relativo alla riforma del Corpo sanitario militare, ch'era stato promesso dal suo predecessore generale Della Rovere. Deplora il disordine ch'egli afferma esistere in quel Corpo.

Petitti (ministro della guerra) risponde che il ritardo nel presentare quel progetto di legge non è imputabile a lui, ma all'abbondanza di altri affari più urgenti. Promette di occuparsene il più presto possibile. Non ammette però che sussistano i disordini lamentati dal preopinante.

Si passa al progetto di legge per modificazioni alla dotazione immobiliare della Corona.

Se ne approvano senza discussione tutti gli articoli.

È quindi approvato l'articolo unico di un progetto di legge per trasporto di fondi dal bilancio de' lavori pubblici su quello della guerra per la costruzione in Livorno di un fabbricato ad uso militare.

Sella (ministro delle finanze) presenta alcuni progetti di legge.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto su quattro progetti, dei quali vennero approvati gli articoli, e si ha il seguente risultato:

1° Sistemazione delle spese e delle entrate relative ai compensi pei danneggiati dalle truppe borboniche:

Presenti e votanti 209; voti favorevoli 160; contrari 49.

La Camera approva.

2. Proroga per la sanatoria dei matrimoni puramente ecclesiastici nelle provincie meridionali:

Presenti e votanti 209: voti favorevoli 183; voti contrari 26.

La Camera approva.

3. Modificazioni alla dotazione immobiliare della Corona:

Presenti e votanti 209: voti favorevoli 176; voti contrari 33.

La Camera approva.

4. Trasporto di fondi del bilancio dei lavori pubblici su quello della guerra:

Presenti 209: votanti 208; voti favorevoli 166; contrari 32. Si astenne 1.

La Camera approva.

Bellazzi presenta una relazione.

Sono quindi votati senza discussione i seguenti progetti di legge:

1. Sussidi ai postiglioni congedati per soppressione di stazione:

Presenti e votanti 201: voti favorevoli 180; contrari 21.

La Camera approva.

2. Abolizione dell'obbligo di prestare cauzione dei procuratori:

Presenti e votanti 201: voti favorevoli 177; voti contrari 24.

La Camera approva.

In questo progetto, già rinviato dal Senato, venne però introdotta d'accordo fra il ministero e la Commissione un'aggiunta, per cui ritornerà in Senato.

3. Trattato d'amicizia, di navigazione e commercio colla repubblica di Costa Rica e le isole Avaiane:

Presenti 201: voti favorevoli 185; contrari 16.

La Camera approva.

4. Acquisto di materiale d'artiglieria. Spesa sui bilanci 1865-1866:

Presenti e votanti 201: voti favorevoli 170; contrari 31.

La Camera approva.

Si approvano quindi senza discussione gli articoli dei seguenti progetti:

Maggiori e nuove spese sul bilancio 1863 della guerra e annullamento di crediti.

Maggiori e nuove spese sui bilanci 1861-1862-1863 delle finanze e annullamento di crediti.

La seduta è sciolta alle ore 5 1|2.

Domani seduta pubblica alle ore 12.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 7 febbraio, con il quale S. E. il generale d'armata conte Enrico Morozzo della Rocca venne esonerato dal comando del 1° dipartimento militare, affinchè possa compiere presso S. M. al suo servizio di primo aiutante di campo.

Con disposizioni ministeriali della stessa data il comando interinale del 1° dipartimento venne affidato ad luogotenente generale cav. Domenico Cucchiari, già comandante del 3° dipartimento.

2. Un R. decreto del 26 gennaio, con il quale è instituito un posto di delegato governativo presso la Società anonima per la vendita dei beni del regno d'Italia.

Il delegato governativo eserciterà le attribuzioni di sorveglianza e sindacato previste dagli articoli 15 e 21 della convenzione 31 ottobre 1864, e dagli articoli 13, 16 e 31 degli statuti sociali, e quelle altre che gli saranno demandate dal regolamento da pubblicarsi in relazione all'art. 23 della convenzione suddetta.

Il delegato governativo godrà dello stipendio di lire ottomila. I fondi per il pagamento di tale stipendio saranno versati dalla Società nelle Casse dello stato.

3. Nomine e disposizioni nel personale insegnante, ed in quello dell'ufficialità della R. Marina.

4. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI TORINO

Leggesi nell'*Italia Militare* dell'8 corrente:

Ci viene comunicato il seguente risultato della leva di Torino dell'anno 1865 sulla classe 1844 alla chiusura ordinaria:

Riformati	N°	379
Esentati	»	317
Cancellati	»	15
Esclusi	»	1
Renitenti	»	44
Rimandati alla leva ventura	»	103
» alla sessione completiva	»	30
Scontanti complessivamente nel contingente di ambe le categorie (1)	»	505
Totale eguale al numero degl'inscritti nella lista	N°	1394

Il contingente di prima categoria si compone di:

Liberati	N°	26
Volontari	»	215
Dispensati	»	1
Assentati personalmente (2)	»	100
Totale inscritti di leva	N°	342
a cui aggiunti	»	4
Renitenti delle leve anteriori stati assentati o computati in isconto di questa, formasi il totale di contingente fissato in	N°	346

NB. Gli altri 160 assentati personalmente e 3 dispensati, formano il

Totale di 163 a cui ammonta la seconda categoria del contingente.

(1) Assentati personalmente	N°	260
Liberati	»	26
Volontari	»	215
Dispensati	»	4
Totale eguale al contingente compl.	N°	505

(2) L'ultimo numero assegnato alla 1.a categoria è il 728.

Ieri (7) le guardie di pubblica sicurezza arrestarono un tale S. S., che metteva in circolazione delle cedole falsificate.

L'altra sera, poco dopo le ore 11, in via Borgonuovo, due malandrini aggredirono un signore che se ne andava a casa, e gli tolsero l'orologio.

Decessi *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 7 fino alle 4 del 8 febbraio* 1865.

Fossati Catterina, nata Giraud, d'anni 52, di Busca, maestra elementare; Rossetti Luigi, id. 29, di Torino, carrettiere; Secchi Carola, vedova nata Toniaca, id. 85, di Torino; Rubiola Lucia, id. 68, di Torino, contadina.

Più, 2 minori d'anni 7.

Togliamo dalla *Stampa* la seguente lettera indirizzata dall'on. dep. Borromeo al Giornale *Le Alpi*:

Signor direttore del giornale *Le Alpi*,

Nel n° 35 del giornale *Le Alpi* è detto « che « un ex-deputato e compatriota, e amico al Minghetti, era debitore verso lo stato di un mezzo « milionetto come impreditore della pesca di « Comacchio per conto del governo, e che il « provvido Minghetti, pei dovuti riguardi all'amico suo e alla consorteria, non lo disturbò « mai per questo nonnulla. »

Questa asserzione è una *pretta calunnia* che io, in assenza del comm. Minghetti, e nella mia qualità di segretario generale delle finanze durante il ministero Minghetti, le intimo, in nome della legge sulla stampa, di smentire, pubblicando tutta intera questa mia lettera.

Quando il Minghetti assunse il portafoglio delle finanze, esisteva fra le attività del tesoro il credito di circa lire 540 mila verso il conte Beltrami, appaltatore della pesca nelle valli di Comacchio, credito che datava dal finire del 1860. Il ministro Minghetti trovò che l'esazione di questo credito era stata sospesa dai precedenti ministri, perchè l'appaltatore, oltre l'aver presentata una giudiziale protesta, aveva anco proposto un progetto di transazione. Tale progetto, sul quale fu riferito al ministro Minghetti nel giorno 19 aprile 1863, non parve al Minghetti utile per le finanze, e quindi il ministro stesso, nel successivo giorno 24, diede le proprie disposizioni per mezzo del segretario generale, con l'ordine scritto seguente:

« Per le ragioni indicate (cioè della non convenienza della transazione) si provveda alla « riscossione di questo credito.

« *Firmato* Minghetti. »

In esecuzione di tale ordine, le carte furono trasmesse alla direzione generale del contenzioso finanziario, perchè procedesse giudizialmente. Questa, osservando che era ancora viva la protesta giudiziale dell'appaltatore, la quale avrebbe imbarazzata la procedura, aspettò a spiccare la cedola che questa protesta fosse perenta. Ciò essendosi verificato il giorno 7 novembre 1863, la causa contro l'appaltatore fu incominciata con cedola 21 novembre 1863, e il tribunale di prima cognizione emanò sentenza, non mi ricordo sotto quale data, con cui l'appaltatore, conte Beltrami, e la sua sicurtà barone Bolmida, senatore del regno, furono condannati al pagamento del capitale e suoi interessi di mora.

M'è noto che contro questa sentenza il conte Beltrami e il senatore barone Bolmida interposero appello, e che la causa è perciò tuttora pendente; ma questo non mi riguarda. A me basta avere, con questa semplice e severa esposizione di fatto, addimostrato alle oneste persone, cui non faccia velo agli occhi lo spirito di parte, quanto false fossero le *accurate informazioni* date al giornale *Le Alpi*, e come giustamente io potessi chiamare pretta calunnia l'esposizione fatta dal giornale stesso.

Guido Borromeo
Deputato al Parlamento.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

La leva a Brescia. Leggesi in data dell'8 nella *Sentinella Bresciana*:

Anche in quest'anno le operazioni della leva procedettero con ottimi risultati in tutta la nostra provincia, e non s'annoverarono che 4 renitenti.

Lo spirito militare e il sentimento dei propri doveri verso la patria si è sviluppato anche nelle nostre popolazioni rurali, e siamo lieti di constatare un vero progresso dell'idea nazionale, quantunque non sieno mancate le solite arti del partito retrivo.

Delitto. Nella *Lombardia* dell'8 si legge:

Un orribile misfatto fu commesso sullo stradale che da Monza mette a Seregno. Una giovinetta, contadina, fu afferrata da due ribaldi, che dopo averla vituperata colla violenza e colle percosse, la depredarono di quanto teneva, lasciandola in uno stato deplorabile sulla via. L'autorità procede a quelle investigazioni che, speriamo, varranno a fare scoprire i colpevoli.

La casa di Dante. La *Gazzetta di Firenze* del 7 scrive:

Il Consiglio generale del comune di Firenze nell'adunanza del 4 corr. approvò, fra le altre cose, il rapporto del consigliere Emilio Frullani, relatore della Commissione incaricata delle ricerche sulla vera casa di Dante Alighieri, ordinandone a suo tempo la stampa con tutti i documenti che autenticano la tradizione, la quale attribuiva al massimo poeta d'Italia la casa situata sulla piazza di S. Martino.

Sciabola-revolver. — Si legge nel *Moniteur de l'Armée*:

« Si annunzia da Nuova York che il sig. Siéves-Gilbert ha fatto una sciabola di cavalleria, la cui impugnatura è un revolver a dieci colpi. La punta della lama serve di punto di mira. Il cavaliere può in pari tempo attaccare o difendersi all'arma bianca e far fuoco senza perder tempo. La forma differisce pochissimo dalla sciabola di regolamento; essa prestasi a tutti i fregi di un'arma di lusso. Il peso della sciabola revolver è quello d'una sciabola ordinaria. »

Le macchine a vapore in Francia. — Nel *Moniteur* del 30 si legge una relazione del signor Behic ministro dei lavori pubblici, sulla fabbricazione e l'uso delle macchine e caldaie a vapore in Francia dalla quale togliamo i seguenti dati che ci paiono interessanti:

« Nel 1850, in Francia vi erano 6,832 macchine a vapore; nel 1863, il numero di quelle macchine saliva a 22,516, che rappresentavano una forza di 617,890 cavalli-vapori, o di 1,853,670 cavalli da tiro, ch'è quanto dire la forza di 12,975,690 lavoranti, cioè di gran lunga superiore alla forza di tutti i francesi che sono in grado di lavorare.

Giornali inglesi. — Da una statistica pubblicata dalla *Presse* del 30 risulta, che nel 1864 vi erano in Inghilterra 1,250 giornali e 600 riviste. I giornali quotidiani erano solamente 72. La tiratura del *Daily Telegraph* era di 100,000 numeri; quella della rivista *All the year round* diretta da Carlo Dickens era di 100,000; quella del *Good words* 160,000; quella dell'antico *Chamber's journal* 200,000; e finalmente, un giornale quotidiano ad un penny vende 300,000 esemplari al giorno.

Incendio di una nave. — Il *Corriere des États-Unis* annunzia che il battello a vapore *City of Washington*, appartenente ai signori H. B. Cromwell e compagni, s'incendiò nel porto di Nuova York alle 9 di sera, e che alle 11 non eravi più speranza di salvarlo.

Alle due del mattino, il fuoco non aveva più nulla da divorare. La *City of Washington* valeva 300,000 dollari; ma ignorasi il valore del suo carico, che doveva certamente essere superiore a quello della nave, e che al pari di questa era assicurato.

Popolazione dell'Algeria. Una statistica dell'Algeria, testè pubblicata dal ministro della guerra per esser presentata al Corpo legislativo insieme ad altri documenti, dà questi ragguagli sulla popolazione europea nel 1863:

La popolazione militare toccava la cifra di 51,800 uomini, più 11,000 ausiliari indigeni o stranieri.

La civile era di 203,000 anime, di cui 82,000 stranieri, massime spagnuoli, italiani, e svizzeri o tedeschi, e 121,000 francesi. Nel 1861 i coloni o residenti francesi erano 112,000. Come ognun vede, vi è pochissimo accrescimento.

La popolazione indigena fissa ed agricola è censita in 2,652,000 anime. Incerto finora è il novero delle tribù rimaste semplicemente pastorali, ma si stima 1,000,000 in cifre tonde, comprendendovi le tribù del Sahara ultimamente conquistate.

ULTIME NOTIZIE

A' nomi de' comuni che hanno votato un indirizzo a S. M., aggiungiamo la Giunta municipale di Vercelli, la quale ha deliberato al Re un indirizzo di fedeltà e di condoglianza per gli ultimi casi.

Crediamo che nel Consiglio dei ministri sia stata presa una deliberazione riguardante le locazioni in corso delle case degli impiegati, la quale verrà certamente accolta con soddisfazione per parte degli impiegati stessi, ed anche dei proprietari di case.

Dalle consegne state fatte dagli impiegati dei diversi ministeri risultò che una terza parte soltanto di essi aveva impegni di locazioni coi proprietari, e che molti di questi si mostrarono disposti a risolvere i loro contratti, mediante un'indennità. Fatti i calcoli delle diverse somme richieste, risultò che in media le domande di compensi fatte dai proprietari non superavano i due quinti dell'ammontare totale degli impegni presi.

Visto pertanto che qualora si fosse concessa l'indennità corrispondente ai detti due quinti, la somma, complessivamente per tutti i ministeri, necessaria per la risoluzione degli affitti, ammonterebbe a sole L. 350,000 circa; e volendo il governo porre gli impiegati in grado di poter sciogliere i loro contratti di affitto in modo decoroso e conveniente sì per essi che per i proprietari di case, avrebbe deliberato di concedere a tutti gli impiegati, che non hanno uno stipendio superiore a L. 6,000, un'indennità corrispondente ai due quinti dell'ammontare totale degli impegni fino alla concorrenza di L. 1,500 di annuo fitto.

Siccome poi fra i diversi impiegati vi sono quelli che hanno *clausule risolutive* dei contratti, mediante un compenso stabilito nella scrittura d'affitto; siccome una parte dei proprietari di case ha già fatta formale domanda di un compenso che sarebbe inferiore all'ammontare dei *due quinti*, così tanto a questi quanto a quelli l'indennità sarebbe limitata soltanto alla somma stabilita nella scrittura d'affitto o stata richiesta dal proprietario stesso. Tale disposizione non potrebbe essere nè più giusta nè più equa; farà cessare tante apprensioni che tenevano nell'incertezza e gl'impiegati ed i proprietari delle case.

Noi crediamo che converrebbe a tutti i proprietari di accettare il compenso stabilito; ma qualora pur vi fosse alcuno che non volesse accostarsi alla risoluzione proposta, ogni impiegato potrà sempre trovare facilmente il subaffitto del proprio quartiere, mediante la riduzione che ora sarà in grado di poter fare della pigione che attualmente paga.

Speriamo che ora il governo vorrà pure risolvere la questione dell'indennità di traslocamento. Ci pare che il ministero non possa far a meno di applicare in questa circostanza il decreto regio 9 giugno 1861, e non già quello, attualmente in vigore, del 23 maggio 1863, perocchè questo riflette le traslocazioni ordinarie che si fanno in tempi normali, e riguarda specialmente gl'impiegati delle amministrazioni provinciali, le cui traslocazioni sono inerenti alla qualità stessa dell'impiego. Queste traslocazioni sono previste, e non avvengono mai senza promozioni o si fanno in condizioni affatto diverse e meno gravose delle presenti; mentre il decreto 9 giugno 1861 è quello stesso che regolò l'indennità a tutti gli impiegati delle cessate amministrazioni centrali che dalle provincie annesse, dopo il 1859, vennero traslocati a Torino. Adottando tale provvedimento il governo compirebbe un atto di giustizia concedendo uguale trattamento agl'impiegati dell'amministrazione centrale che dovranno traslocarsi da Torino a Firenze.

Le pioggie hanno recato alla strada ferrata da Ancona a Foggia tali guasti, che si è dovuto interrompere il servizio per l'estensione di oltre cento chilometri, da Giulianova a Vasto.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7. — Il *Moniteur* dichiara assolutamente falsa la notizia della cessione di alcune provincie messicane alla Francia.

Leggesi nella *France*:

Il Consiglio di stato riunitosi in assemblea generale ha pronunziato una dichiarazione come d'abuso contro il vescovo di Moulins e l'arcivescovo di Besanzone.

Drouyn de Lhuys ebbe ieri un abbocamento con mons. Chigi. Assicurasi che Drouyn de Lhuys abbia fatto delle rimostranze molto energiche al Chigi per le felicitazioni che questi fece al vescovo di Poitiers il quale aveva protestato pubbicamente contro un atto emanato dal potere civile.

La *Patrie* smentisce la notizia che l'inchiesta sopra le banche sia stata abbandonata, ed aggiunge che la prima seduta è stata tenuta oggi.

Nuova-York, 28. — Blair è arrivato a Washington. Credesi che la sua missione sia interamente andata a vuoto. Davis gli avrebbe chiesto che le trattative fossero condotte come tra potenze indipendenti con un armistizio durante i negoziati.

Oro 212 1|2. Cambio 233. Cotone 88.

I federali hanno mandati grandi rinforzi innanzi Wilmington. Le cannoniere non possono rimontare il fiume Fear per causa della mancanza d'acqua.

Un corpo federale spedito in ricognizione fu obbligato a rientrare nel forte Fisher.

Assicurasi che Davis sia arrivato a Wilmington.

Foggia, 7. Le pioggie hanno recato qualche guasto sulla linea Foggia-Giulianova.

Londra, 8. La Camera dei comuni adottò l'indirizzo senza che venisse combattuto dall'opposizione.

La Camera dei Lord incominciò la discussione dell'indirizzo. Parecchi oratori presero la parola e trattarono le questioni del Brasile, della Danimarca e specialmente del Canadà e dell'America. Lord Derby disse che considera il termine del trattato di reciprocanza col Canadà come un atto di ostilità del governo di Washington e che il governo deve assicurarsi la preponderanza sui laghi americani. Lord Russell dice che bisogna tener conto dell'irritazione provocata negli Stati-Uniti dai danni recati dagli incrociatori separatisti, e che l'Inghilterra manterrà una stretta neutralità. Lord Houghton parlò molto favorevolmente dei progressi fatti dall'Italia. — L'indirizzo fu adottato.

Parigi, 8. Il *Moniteur* pubblica il formulario presentato alla commissione incaricata dell'inchiesta sulle banche.

Il *Constitutionnel* fa osservare che il governo della ristaurazione col concordato del 1817 ha dovuto prendere contro il clero le stesse garanzie che l'imperatore Napoleone aveva preso cogli articoli organici.

Firenze, 8. — S. M. diede un gran pranzo al quale intervennero circa 50 convitati.

Madrid, 8. — Notizie da Portorico annunziano che nel paese regna grande agitazione fomentata dai nemici della Spagna. Le autorità spagnuole hanno espulso alcuni agenti venuti dagli Stati-Uniti.

Berlino, 8. — L'Austria e la Prussia trovansi in disaccordo sulle tariffe dei vini e dei ferri; tuttavia la conferenza si riunirà nuovamente in questa settimana.

Londra, 8. — Notizie da Rio Janeiro in data del 20 recano che il governo brasiliano spedì alla Plata tutti i soldati e i vascelli disponibili per continuare la guerra. Il governo di Paraguay spedì 2000 soldati per impadronirsi della provincia brasiliana del Matto grosso. La repubblica Argentina rimane neutrale.

Berlino, 8. — *Camera dei deputati.* — Fu presentato il progetto di legge pel servizio militare. I soldati dovranno servire 16 anni invece di 19; 7 anni nell'armata di cui 3 nel servizio attivo, 4 nella riserva, e quindi 9 anni nella *landwehr*.

Il ministro della guerra ha espresso la speranza di una conciliazione tra la Camera e il governo.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 8 febbraio

	febbraio 7	8
Fondi francesi 3 0[0 in liquid.	67 20	67 25
Id. id. 4 1[2 0[0	96 —	96 30
Consolidati inglesi	89 1[4	89 1[4
Id. italiano 5 0[0 in cont.	65 35	65 35
Id. id. liquidazione	— —	— —
Id. id. fine mese	65 40	65 40
Valori diversi		
Azioni del Credito mob. francese	962	966
Id. » » italiano	460	460
Id. » » spagnuolo	585	597
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	305	306
Id. » Lomb.-Venete	555	552
Id. » Austriache	450	450
Id. » Romane	285	282
Obbligaz. » »	215	213

G. Rombaldo Gerente

BORSA DI TORINO
8 febbraio 1865

Fondi pubblici	Contratti in contanti G. p. d. B.	Matt.	In liquidazione G. p d B	Matt.
Consol. 5 0[0	— —	65 20	—	65 30 28 feb.
Piccole rendite da L. 200 a 50	— —	65 20	— —	— —
Fondi privati				
Banca naz.	— —	— —	1644 15 feb.	—

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI
BOLLETTINO OFFICIALE.
7 febbraio.

Consolidati 5 0[0 in contanti	65 65
Id. 3 0[0 in contanti	43 —

Il **Sciroppo d'Ipofosfite di calce** preparato dai sigg. **Grimault e C.**, farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone a Parigi, è ottimo per guarire le diverse malattie di petto, come tossi, raucedini, catarri, irritazioni, grippe e tosse canina. È gradevole al gusto; a miglior prezzo di qualsiasi altro conosciuto; decantato da tutti i medici. Si abbia l'avvertenza di chiedere il Sciroppo d'ipofosfite dei signori Grimault e C., e di dirigersi specialmente, a *Torino*, presso D. Mondo, agente commissionario; Bonzani e Depanis; *Napoli*, D. Mondo; *Firenze*, Groves, Pieri; *Milano*, Erba, Piraghi-Ravizza; *Livorno*, Boirivent, Boccati; *Genova*, Lertora e Lodola.

— Prezzo fr. 4 50 la boccetta. —

DA VENDERE

Un **brougham** in buonissimo stato ed un **brech** uso.

Rivolgersi in via dell'Arsenale, n. 38, 1° piano.

D'affittare anche al presente

N. 2 NEGOZI con retro Negozio, Vetrine e Mobiglie d'ultimo gusto nella miglior posizione sul Corso Vittorio Emanuele in vicinanza del Duomo.

Per le trattative dirigersi allo Studio del Notaio Dottor ANTONIO ROSSI, via S. Antonio, 20, Milano.

INIEZIONE E CAPSULE VEGETALI AL MATICO
GRIMAULT E C.ᴵᴬ FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **foglie del Matico**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di restringimento dell'uretra o d'infiammazione alle intestina. Il celebre RICORD di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'INIEZIONE si adopera al principio dello scolamento; le CAPSULE in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe ed altre injezioni a base metallica.

Deposito a Parigi, 7, rue de la Feuillade. — Prezzo dell'INIEZIONE fr. 3 50; delle CAPSULE fr. 5 50.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia.

ASMA, veri CIGARI BARÉ

farm. Parigi, 12, rue Culture Ste-Catherine

Guarigione radicale. Cessazione istantanea della tosse e del soffocamento. — L. 3 50 la scatola.

Guide de l'asthmatique, c. 50

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. — Vendita alla farmacia Bonzani.

IRRIGATORE a getto continuo per clisteri,

che, si carica come un orologio, secondo il sistema del dott. Eguisier. Prezzo L. 15, 18 e 20. Agenzia D. Mondo. Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

CREMA DI TURCHIA. Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora **Ma**, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, render morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — Fr. 6.

ROSSO DELLA CORTE. Colorito ammirabile della carnagione. Fr. 6.

L'EPILATORIO CHANTAL toglie via in un momento i peli e la lanugine della pelle. — Fr. 6.

ACQUA DI NINON, il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. — Fr. 6.

POLVERE CIRCASSA per ammorbidire ed imbiancare le mani in un istante, adoperata da tutta l'elegante società. — Fr. 6.

L'ACQUA INDIANA Chantal figlia della celebre signora **Ma**, cui essa successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barba. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni. M. Chantal a Parigi, *rue Richelieu*, 61, negli ammezzati. — Fr. 6. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, n. 5.

CIGARETTI INDIANI

Guarigione dell'asma, raucedine, affievolimento di voce, soffocamenti, bronchiti, etisia.

Recenti esperienze fatte a Vienna ed a Berlino, ripetute dalla maggior parte dei medici tedeschi, e confermate più tardi dalle notabilità mediche di Francia e d'Inghilterra, hanno provato che il fumo dei sigaretti al canape indiano (*cannabis indica*) era fra i più efficaci specifici contro l'asma, l'oppressione, la soffocazione, le bronchiti, la raucedine, lo abbassamento di voce, l'etisia polmonare, e laringiti, insomma in tutte le malattie della voce e della respirazione.

Prezzo fr. 2 la scatola.

Agente commissionario D. MONDO in Torino, via Ospedale, 5; presso Bonzani e Depanis ed in tutte le principali farmacie. — I signori **Grimault e C.** sono i soli a Parigi che abbiano il vero canape indiano. Bisogna guardarsi dalle contraffazioni.

POLVERE TONICO DIGESTIVA *del farmacista* **Royer**

alla PEPSINA *e al* SOTTO-CARBONATO DI BISMUTO.

Le esperienze fisiologiche del Dott. Corvisart, medico dell'Imperatore, sulla **Pepsina** e i pregiati lavori del Dott. Hanon, professore all'Università di Bruselle, sopra il **Sotto-Carbonato di bismuto**, hanno confermato pienamente che questa **Polvere** poteva essere adoperata col più grande successo contro dispepsie, gastriti, acidità, diarrea, dissenteria, eruttazioni, crampi allo stomaco, vomiti dei bimbi, ecc. (V. *Gazette des Hôpitaux*, 15 ottobre 1864).

Prezzo della boccetta fr. **3 50**.

Unico deposito presso Royer, farm. in Parigi (*rue St-Martin, 225*). Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino presso Bonzani e nelle principali farmacie.

PASTIGLIE MENOTI CALMANTI E PETTORALI

composte di vegetali semplici, contro la tosse catarrale, convulsiva e canina, la tisi di primo grado, l'angina, il grippe, la bronchite, l'irritazione della gola e delle glandole, la raucedine e la voce velata o debilitata. — Prezzo fr. **1 50**.

Agente commissionario per l'Italia **D. Mondo**, in Torino, via Ospedale, 5. Vendita alla farmacia Bonzani.

OVATTA CHIMICA ANTIREUMATICA

del Dott. **Pattison.** Sollievo istantaneo e guarigione radicale in pochi giorni dei reumatismi, lombagini e dolori di ogni sorta. — Rotoli da fr. 1 e da franchi 2.

Vendita presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Spedizione in provincia assicurata per la posta, a scanso di sperdimento, mediante vaglia di fr. 1 75 e fr. 2 75.

ACQUA MINERALE

protoferrata, alcalina, ammoniacale, ecc. ecc.

di LA BAUCHE *(Savoia)*

La più ricca in elementi ferruginosi ed alcalini fra tutte le sorgenti di tal natura conosciute sinora in Europa. — Approvata dalla Società medica di Ciamberì, dall'Accademia Reale di medicina di Torino e dall'Accademia Imperiale di medicina di Parigi. Utilissima alle persone affette da debolezza di ventricolo e da eccesso d'umori acidi; indicata per tutte quelle malattie che ripetono la loro causa dall'impoverimento del sangue e di un'efficacia sorprendente nella clorosi e nell'anemia, come pure nelle molteplici affezioni nervose.

Deposito in Torino alla farmacia Losio, piazza Savoia. Per le domande di depositi, del rapporto d'analisi e schiarimenti, rivolgersi al *Régisseur des Eaux de la Bauche, Canton des Echelles, Savoie* (affrancare).

Opere Mediche del Cav. Dott. DE BRUC

in vendita presso la libreria di Luigi Reycend, 21, sotto i portici della Fiera, Torino

1° Trattato dell'elettro-galvanismo applicato alla medicina, preceduto da un saggio di elettro fisiologia e seguito da un cenno sull'applicazione del metodo galvano-caustico e galvano-chimico per la guarigione spontanea della cataratta, delle fistole lagrimali, ecc. ecc.

Questo libro è destinato a far entrare la scienza medica in una via al tutto nuova e di vero progresso; basta leggere l'opera del DE BRUC per convincersi di questo fatto, tanto più che l'autore appoggia le sue teorie sopra fatti positivi, irrefutabili. — Ultima pubblicazione dell'autore. Prezzo L. 7 50: franco, 7 70.

2° Formolario medico-eclettico-italiano contenente oltre a 5,000 ricette, formole e prescrizioni dei primi medici nazionali e stranieri; opera indispensabile ai medici e farmacisti, ed utile a tutti. 7ª Edizione. Prezzo L. 6 50; franco, L. 6 70.

3° Trattato pratico delle malattie degli organi generatori dell'uomo e della donna, corredate d'un Albo di figure esplicative. 1 vol. in-8° contenente la descrizione, il diagnostico, il prognostico, e i modi di cura delle numerose malattie degli organi. 2ª Edizione. Prezzo L. 8 75; franco di posta L. 8 95.

4° Formolario Americano, o raccolta di ricette dei più distinti medici americani; questo volume fa seguito al formolario medico-italiano. Prezzo L. 3 50; franco di posta L. 3 60.

SOCIETÀ DI PERFEZIONAMENTO

delle **Profumerie francesi ed estere TH. HÉDOT**, chimico, direttore gerente (*rue St-Laurent, n. 7, boulevard de Strasbourg, Paris*).

Si raccomanda specialmente alle persone che hanno i capelli incanutiti o che cominciano a scolorirsi, di far uso del **Régénérateur du coloris de la chevelure**, ossia **Anti-canitie**. Questo nuovo prodotto a base di olio di noce di acacia e di prodotti vegetali, restituisce ai capelli scolorati il primitivo loro colore senza tingerli. Questo Rigeneratore può essere adoperato con tutta sicurezza anche dalle persone le più delicate e soggette ai mali di capo.

Prezzo, fr. 6. — Vendesi in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5.

SOCIETÀ ANONIMA
PER VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si prevengono i signori sottoscrittori delle Obbligazioni che dal giorno 14 a giorno 18 del corrente febbraio avrà luogo la consegna dei certificati provvisorii contro restituzione della precedente quitanza, e dopo pagate L. 50 a saldo della prima rata di L. 75 per ogni Obbligazione spettante ai sottoscrittori dopo la riduzione della quinta parte delle Obbligazioni da essi richieste, ed in conformità di quanto è stato pubblicato.

Il versamento di L. 50 per Obbligazione a saldo di detta prima rata dovrà farsi nelle casse medesime presso le quali fu fatta la soscrizione. I successivi versamenti potranno farsi a piacere dei portatori nelle diverse città d'Italia indicate nei certificati provvisori.

Tosto che siano pronte le Obbligazioni definitive e munite della firma del R. Commissario, ne sarà dato avviso per essere cambiate coi Titoli provvisori interamente pagati.

PRODOTTI SPECIALI della FABBRICA DI PROFUMERIE di Lauglane e C. (181, *rue St-Honoré, Paris*)

SPECIALITÀ DI ARTICOLI AL SUGO DI DIKA DEL GIAPPONE

SAPONE GEORGES-MARIE untuoso, emolliente e rinfrescante. È il più economico dei saponi sinora conosciuti. Profumo soave e gradevole. Fr. 2.

SAPONE AL SUGO DI MANDORLE DI DIKA per toeletta e bagni. Fr. 2,50.

LATTE DI MANDORLE DI DIKA. Emulsione lenitiva e tonica senz'alcool, nè aceto per tutti i bisogni della toeletta Fr. 3,50.

FISSATORE A BASE DI DIKA per lisciare i capelli e render ferme le acconciature del capo. — Gran modello fr. 1,50; piccolo modello, fr. 1.

CREMA UNTUOSA DI DIKA per la barba e per le mani, fr. 2.

POMATA AL SUGO DI DIKA contro la caduta dei capelli. Dà loro morbidezza e lucido e toglie le pellicole dalla testa. Fr. 3,50

Vendita in Torino presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale n. 5.

HUILE DE BERTHÉ

Olio di fegato di Merluzzo, naturale e puro di Berthé, approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi con *Menzione onorevole all'Esposizione del* 1855. L'efficacia e la purezza di quest'Olio sono garantite:

1° Dall'opinione di un gran numero di celebrità mediche, e segnatamente da quella del professore **Trousseau** che ha constatato che coll'**Olio bruno di fegato di Merluzzo** si ottengono gli effetti terapeutici più pronti e più certi nelle numerose affezioni sia *tubercolose, rachitiche, scrofolose* ed altre, per le quali è generalmente prescritto (*Traité de thérapeutique de* Trousseau *et* Pidoux, *tome* 1, *page* 281).

2° Da due relazioni approvate dall'Accademia di medicina, nelle quali i signori commissari **Grissole, Guibourt, Soubeiran, Bouchardat, Bussy e Robinet** hanno favorevolmente giudicato il modo con cui il sig. **Berthé** fabbrica il suo Olio, ed i processi che esso ha proposti per constatare le alterazioni e le mescolanze che fanno subire all'*Olio di fegato di Merluzzo* che trovasi nel commercio (*Bulletin de l'Académie, tome* 18 *et* 19).

L'etichetta porta sempre la firma di **Berthé.** — Deposito generale a Parigi, via *Saint-Honoré*, 154. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Prezzo: 2 50 la Boccetta.

Vendesi pure: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilic, *Vercelli*, Borteletti; *Milano*, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie d'Italia.

PRODOTTI LECHELLE PARIGI, via Lamartine, n. 35.

Acqua Lechelle, flac. picc.	Fr. 2 »	Boli Cubebe al Tannato di ferro, piccoli	» 1 25
» » grande	» 4 »	» grandi	» 2 50
Acqua sanitaria . . .	» 2 50	Collirio divino contro il mal d'occhi, il flacon . .	» 1 »
Siroppo Larey . . .	» 6 »		
Seta dolorifuga . . .	» 2 50		

Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani e Depanis.
Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5

Si è pubblicato

I DOVERI DELL'UOMO
RIGUARDO ALLA PROPRIA SALUTE
DETTATI DALLA NATURA

ovvero la maniera di conservarsi sano sino ad un'estrema vecchiezza

esposta a vantaggio dell'umanità.

TERZA EDIZIONE

Aumentata dei primi soccorsi da prestarsi nei casi di avvelenamento, di apoplessia, di asfissia, di annegamento, di morsicature di animali velenosi, di una nuova cura dell'idrofobia, del tempo necessario per la digestione degli alimenti, ecc., e di molte interessanti ricette di medicina domestica. Un volume L. 1 25 franco di posta a destinazione. Chi ne acquisterà tre copie, avrà la quarta *gratis*.

Rivolgere le domande all'Emporio Librario di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20, Torino.

INJEZIONE CADET

Questa INJEZIONE, preparata dal sig. **CADET**, chimico-farmacista di prima classe della Facoltà di Parigi, è impiegata con ottimo successo dai più celebri medici di Francia. La sua superiorità su tutte le injezioni usate finora, consiste **nel guarire prontamente**, senza dolore, nè restringimento del canale.

A Parigi, presso l'inventore, rue St-Dénis, 79. — A Torino, presso i farmacisti Cerruti, via Po, e Avienna, via Santa Teresa.

REVOLVERS A 6 COLPI

Movimento continuo (*Sistema Lefaucheux*)

garantiti per la loro qualità.

Revolvers dei calibri 12, 9 e 7 millimetri, L. 65 caduno. Per cento cariche delle tre dimensioni, L. 10 — I signori Comandanti dei corpi, i quali facessero acquisto di più **Revolvers** pei loro Uffiziali, il pagamento si farà per mezzo dell'Amministrazione in tre rate mensili, affine di agevolarne l'acquisto.

NB. Si spediscono in provincia contro *vaglia postale.* — Il deposito si trova presso **G. FRIES**, ottico di S. M., che tiene pure un grande avvenimento di **Binoccoli**, *uso militare*, da 45, 60 e 63 lire, da vendersi alle stesse condizioni dei **Revolvers.**

TORINO, sotto i portici della Fiera, num. 25.
MILANO, corso Vittorio Emanuele, n. 25 rosso.

SPUTACCHIERA IGIENICA

privilegiata, che si apre con pedale.

Inventore J. BERZENS, n. 22, *rue de Château-d'Eau*, a Parigi. — Questo piccolo mobile è ormai di un uso indispensabile. Tutte le signore vorranno averlo nelle loro sale, tutti i fumatori nel loro gabinetto. Di forma elegante, più o meno riccamente ornata, la **Sputacchiera igienica** trova il suo posto tanto nella stanza la più semplice, quanto nel più ricco salone.

Prezzi da L. 7 50 l'una a L. 36 ed oltre. — Deposito generale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia)

LA TREMENTINA

che ci va mancando stante la guerra d'America, è ormai surrogata da altro liquido chiamato:

OLIO ESSENZA (brevettato s. g. d. g.), il quale dà alla pittura maggior freschezza, solidità e durata, non avendo più l'inconveniente d'ingiallire le tinte bianche, di raggrumarsi o di annerire per la decomposizione della biacca e dello zinco. Esso si attacca ai cementi e vi resta inalterabile. Il prezzo dell'**Olio-Essenza** è di **130** fr. l'ettolitro pei dipinti a fondo chiaro, e di **110** fr. per quelli a color carico.

L'ANTITREMENTINA (brevetto d'invenzione s. g. d. g.) per prima e seconda tinta su legno e stucco fresco. **70** fr. i 100 chilogr. a Parigi presso Ernesto Laurency, 2, *Cité Pigalle*, quartiere San Giorgio.

Si cederebbe il brevetto per l'estero.

Vendesi fr. 2 la bottiglia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.

AVVISO AI POSSESSORI DI MINERALI

Il sottoscritto informa coloro che avessero minerali di rame, piombo od altro da spedire in Inghilterra che verso il giorno 27 del corrente mese il vapore **Edith Owen** caricherà minerali per Swansea, al nolo di *diciotto* scellini per tonnellata, più cappa secondo l'uso. Dirigendosi direttamente al sottoscritto per l'imbarco con detto vapore, od altri che mensilmente faranno detto servizio, egli s'incarica del ricevimento e trasbordo dei minerali senza aggravio di altre spese fuorchè quelle necessarie alla resa a bordo del vapore, senza commissione di sorta.

Genova, 6 febbraio 1865. ALESSANDRO CENTURINI fu IGNAZIO.

VADE-MECUM TASCABILI ad uso PORTAFOGLI

Per i Sindaci, Segretari comunali e amministrativi

CONTENENTE

Annotazioni giornaliere — Acque — Alloggi militari — Amministrazione del comune e del consiglio comunale — Caccia — Carceri — Cassa dell'esattore — Certificati — Caffè ed alberghi — Contratti — Elettori amministrativi e politici — Festa nazionale — Giurati — Guardia nazionale — Igiene — Imposte — Indennità di via — Infortunii — Istruzione — Liste elettorali e politiche — Leva militare — Omaggi — Opere pie — Opifici — Pensionati — Pesi e misure — Polizia sanitaria — Pubblica sicurezza — Mendicanti — Guardie campestri — Strade — Tasse patenti — Vaccinazioni — Nozioni sul servizio della posta — Statuto fondamentale del regno, ecc. ecc.

Per i Banchieri, Agenti di cambio e Uomini d'affari

CONTENENTE

Annotazioni giornaliere — Il commercio a volo d'uccello — La Borsa — Aggiotaggio — Debito pubblico — Ammortizzazione — Conversione — Riduzione — Trattenuta interessi — Buono del tesoro — Meccanismo della Borsa — Calcolazione — Dei contratti a contanti ed a termine — Riporto — Premi — Il premio di cui (*Dont, Call, Volpraemie*) — Premi per portar consegna — Premio a doppia sorte — Compere a premio in ogni caso perduto — Premi contro premi — Cangiamento di posizione e bonificazione dei corsi — Banche — Conteggio degli interessi e degli sconti — Sistema interessi — Conteggi dei buoni del tesoro — Norme della Banca per lo sconto e conti correnti — Dei depositi — Anticipazioni — Anticipazione contro deposito di sete — Banca nazionale di Toscana — Banca di Napoli — Casse di sconto — Cassa nazionale e di sconto di Toscana — Cassa generale di Genova — Banca di sconto e di seta di Torino — Credito mobiliare italiano — Banca di credito italiano — Credito fondiario — Cassa di risparmio e norme della medesima — Assicurazioni — Canale Cavour — Strade ferrate — Grande tabella delle sedi e succursali della Banca nazionale — Tabella delle marche da bollo per le cambiali — Norme generali sul servizio di posta colle rispettive tavole per lettere, plicchi, vaglia, ecc.

Per la buona Madre di famiglia

CONTENENTE

Annotazioni giornaliere — Prime cure da prestarsi ai bambini — Allattamento - Aria — Nutrimento — Scelta della nutrice — Regole da seguirsi tanto dalla madre che dalla nutrice nell'alimentazione del bambino — Allattamento animale ed artificiale — Vesti — Bagni — Sonno — Esercizio — Dentizione — Vaccinazione — Malattie — Cure da prestarsi durante l'epoca dell'infanzia e all'epoca della puerizia — Del governo dei bambini infermi — Come distinguesi il bambino sano dall'ammalato — Di alcuni vizi facili ad acquistarsi dai fanciulli — Delle deviazioni di alcune parti del corpo — Norme da seguirsi nell'educazione morale dei fanciulli — Del buon esempio — Risposte ai fanciulli — Fermezza materna — Dei divieti — Dei castighi — Tristi effetti della paura — Rimedi contro la paura — Delle inclinazioni dei figli — Distrazioni — Letture — Degli studi e delle professioni, ecc. — Cucina pei convalescenti — Cucina adatta pei bambini.

Per gli Agricoltori

CONTENENTE

Annotazioni giornaliere — Ricordi per l'Agricoltore per tutti i mesi dell'anno — Società di mutuo soccorso fra gli agenti e fattori — Terre e stime — Tabella di confronto per la coltivazione di alcune qualità di frumento coltivate nell'orto in Corte del Palazio — Bachicoltura — Tratto di storia utile pei campi nostri — Piante — Che cosa sia a farsi cogli alberi invecchiati — Bestiame — Latte e formaggio — Viti ed uve — Conservazione dell'uva allo stato di freschezza — Moltiplicazione delle patate — Carcioffi — Concimi — Canape, ecc. ecc.

Per i Militari di qualunque grado

CONTENENTE

Annotazioni giornaliere — Formazione e composizione dell'esercito — Casa Militare del Re — Corpo di Stato Maggiore — Impiegati ai lavori geodetici e topografici — Case invalidi e veterani — Corpi dei carabinieri reali — Fanteria — Corpo dei bersaglieri — Corpo d'amministrazione — Corpo dei moschettieri — Cavalleria — Treno d'armata — Artiglieria — Genio — Corpo sanitario e farmaceutico — Corpo veterinario — Servizio spirituale — Istituti e scuole militari — Ordini militari — Ministero della guerra — Corpo d'intendenza militare — Tribunale supremo di guerra e Tribunali militari territoriali — Bilanci di tutti i corpi — Tabella delle varie competenze che spettano a tutto il personale dell'esercito nelle differenti posizioni in cui suole trovarsi.

Per gl'Insegnanti e Studenti,
per i Medici, Chirurghi e Farmacisti, per i Preti,
per gl'Impiegati di posta e per gli Avvocati e Notai.

Sono volumetti elegantissimi nel formato in-32°. Le prime 128 pagine sono dedicate per le annotazioni, coi giorni di tutto l'anno; le altre pagine contengono cose utilissime ed indispensabili secondo le varie condizioni sociali di famiglia e delle professioni sopra specificate. Legati in tela inglese con placca a secco e dicitura in oro, borsa, lapis ed elastico, L. 2 25, franchi di posta.

Rivolgere le domande all'***Emporio librario*** di ***Felice Borri e C.***, via Barbaroux, n. 20, Torino.

PORTAVOCE IN MINIATURA D'ABRAHAM
SORDITA'

Nuova scoperta di un apparecchio acustico

Questo apparecchio sorpassa in efficacia tutto ciò che è stato prodotto per lo alleviamento di questa infermità. Modellato sull'orecchio, color carne, ed impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro, questo piccolo oggetto agisce nondimeno sì potentemente sull'udito che l'organo il più difettoso riprende le sue funzioni. Insomma questa scoperta offre tutti i vantaggi possibili relativi a questa terribile malattia.

Gli apparecchi possono essere inviati, qualunque sia la distanza, col loro astuccio e colle loro istruzioni, non che una quantità di attestati sopra la loro efficacia.

Il prezzo è di **15 fr.** il paio in argento, **20 fr.** il paio in argento dorato

Spedizione in provincia contro vaglia postale di fr. **16** *per quelli in argento, e di fr.* **21** *per quelli in argento dorato.*

Indirizzarsi (franco) al sig. **Abraham**, Champs-Élysées, 112, a Parigi, ed all'Agenzia **D. Mondo**, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Libri a grande ribasso

Lana, *Guida d'una gita entro la Valsesia* per cui si osservano alcuni luoghi e tutte le parrocchie che in essa vi sono, premesse diverse notizie generali intorno la medesima valle colla sua carta geografica . . . . L. 2 50.

Tasso, *La Gerusalemme liberata* con note di Antonmaria Robiola vol. 2 L. 1 50

Ozanam, *La civiltà nel V secolo.* Introduzione ad una storia della civiltà nei tempi barbari seguita da un saggio intorno alle scuole d'Italia dal V al XIII secolo. — *Della solitudine e dell'ottonachismo*, lettere del P. Antonio Angelini vol. 2° . . . . L. 1 75

Calani, *Scene dell'insurrezione indiana*, opera adorna d'incisioni L. 2 50

Codice di commercio L. 1 »

Vielland Aristippo ed alcuni suoi contemporanei, traduzione dell'Arcontini, volumi 7 . . . . L. 1 50

Cusani, *La Dalmazia, le Isole Jonie e la Grecia*, memorie storico-statistiche adorne di carte geografiche vol. 2 L. 2

Colombo *Lezioni sulle doti d'una colta favella* . . . . L. 0 50

Grammatica teorico pratica della lingua tedesca ad uso degli italiani, adorna del *fac simile* dei caratteri della scrittura tedesca in lettere minuscole e maiuscole . . . . L. 2 50

Jacobi, *La Galvanoplastica* ossia processo per ottenere immediatamente in via galvanica, lastre o altre date forme solide di rame delle soluzioni di questo metallo, opera adorna di rami L. 1 50

Bellotti, *Dell'origine e del progresso dell'arte telegrafica*, studio tecnico-storico con tavole . . . . L. 1 50

G. Prati. *Rodolfo*, poema in quattro canti, adorno di molte figure L. 1 50

Si spediscono franchi di posta rivolgendo le domande all'*Emporio librario* di Felice Borri e Comp, via Barbaroux, n. 20.

SCALDA-PIEDI ALL'ACQUA BOLLENTE

per salone, vetture e teatri ai prezzi di L. **8, 10, 12, 15, 24, 28, 35 e 40.** In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

VERA TINTURA D'ASSENZIO DEL MANTOVANI

di Venezia; **genuina e garantita.** — Boccette piccole fr. 1 20 — grandi, fr. 2. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino, e dai farmacisti Bonzani e Depanis.